

# «Il lupo c'è, e resterà: tanto vale conviverci»

## Nel 2014 otto attacchi agli allevamenti

ALA - Il lupo dei Lessini protagonista ad Ala. La serata informativa dell'altra sera con gli esperti del Muse e del progetto «WolfAlps» (in foto Natalia Bragalanti, di Life Wolfalps) ha registrato il tutto esaurito, accendendo un partecipato dibattito in cui sono emersi timori ma anche nuove opportunità. L'auditorium della Cassa Rurale era gremito e molte persone hanno assistito in piedi, tant'era sentita la tematica, quella della convivenza tra uomo e lupo. Una sfida, questa, che il Comune di Ala intende portare avanti assieme a tutti i cittadini.

«Non lo abbiamo reintrodotta noi, è arrivato da solo. Ma niente paura: i Lessini un territorio troppo piccolo per ospitare branchi di grandi numeri»

«Essendo il lupo una specie protetta, l'unica cosa che l'uomo può fare è cercare di conoscerlo. Non abbiamo altre alternative per ora. Per questo abbiamo aperto la porta ad un progetto che ci consente di tenere sotto controllo il fenomeno» hanno spiegato il sindaco **Claudio Soini** e l'assessore **Luigino Lorenzini**. Tra le proposte, **Tommaso Borghetti** del Corpo forestale provinciale ha illustrato il «Sentiero del lupo», un percorso ecoturistico in nove tappe per conoscere il predatore. Il progetto, già finanziato, prevede un itinerario di 3-4 chilometri, con leggero dislivello e adatto a tut-

ti, tra le malghe della Lessinia. Il percorso parte da Tre Ville, si dirige verso Malga Maia e Dos de Canon, arriva al pascolo di Lavacchietto; attraversa il bosco dei Ladri e arriva al prato di Bocca Martin, poi verso a Vaio Cisterne, Corna Fessa e Malga dei Micologi, per tornare a Tre Ville. Nove tappe con pannelli con i dati su dimensioni e peso dell'animale o sulla sua riproduzione, ma anche informazioni per capire dalle tracce (impronte, piste, escrementi, pelo) se il predatore è in zona. E ancora, note sul controverso rapporto con l'uomo e

le misure per la prevenzione come cani da guardiania, recinti elettrici e presenza dei pastori.

«Il lupo c'è ed è arrivato spontaneamente, dobbiamo imparare a convivere», prosegue Soini. «Abbiamo chiesto agli esperti del Muse e della provincia di aiutarci a monitorare il flusso migratorio e riproduttivo del branco dei Lessini. Sarà il dibattito con i cittadini a decidere come portare avanti il progetto - spiega il sindaco -. C'è l'idea di creare un gruppo di lavoro con le varie categorie per definire meglio alcune strategie e miglio-



rare il percorso». Com'era prevedibile, non sono mancate le preoccupazioni, tra cui quelle di allevatori e residenti della montagna alense. «Non è che a questi ritmi di riproduzione ci ritroveremo in un paio d'anni con 50 lupi?», ha chiesto **Mario Zomer**, presidente degli allevatori della Vallagarina. A rassicurarlo gli esperti del Muse: «Per come sono i Lessini non esistono le caratteristiche ambientali per ospitare una popolazione così vasta». Ad impensierire invece **Patricia Veronesi** del camping al Faggio, in località Segà di



Molta gente in piedi nell'Auditorium della Rurale per assistere l'altra sera al dibattito

I malgari dell'area sono stati indennizzati per le predazioni subite nell'ultimo anno con 9.200 euro per 15 capi abbattuti

Ala, a cui i lupi hanno sbranato un pony, l'incolumità dei campeggiatori. Ma il lupo, come hanno assicurato i tecnici, è un animale molto schivo, più dell'orso.

Oggi gli esemplari dei Lessini sono dodici. Nel 2014 ci sono stati otto attacchi agli allevamenti, sono stati uccisi 15 capi e gli indennizzi provinciali ammontano a 9.200 euro; i dati 2015 non si discostano di molto. I forestali dal canto loro hanno garantito massima attenzione: «Siamo a disposizione degli allevatori per studiare soluzioni personalizzate e mettere in sicurezza il bestiame». T.G.